

emiliapost



Raccontiamo il futuro dell'Emilia

APPROFONDIMENTI

Veronica

Galletta

racconta Nina,
professionista
in un mondo al
maschile.

Vignaga: “Ci

insegna che nel lavoro c'è spazio per l'ascolto”

È un argine da costruire quello che Nina, protagonista di “Nina sull'argine” di Veronica Galletta, è chiamata a realizzare in qualità di ingegnere. Ma è anche l'approdo di un percorso di crescita personale. Una storia che parla di come affrontare oggi il mondo del lavoro, attingendo a risorse personali che possono fare la differenza. Per Luca Vignaga, ceo di Marzotto Lab e giurato del Premio, “è una riflessione su come interpretare il lavoro. Dimostra che non occorrono né forza né brutalità”



“Costruire un argine è una cosa complessa. Bisogna calibrare bene la quantità di terra fin dall’inizio, evitare le corde molli, prevenire i dilavamenti. Perché se si forma una breccia, puoi anche riparare, ma qualcosa rimane. Perché non basta ridipingere la casa e spostare tutti i mobili. Chiudere le fotografie di prima in un cassetto. Anche con la casa tinta e bianca come la sua vita adesso. Pulita, ordinata, lineare. Una traccia rimane. L’argine lo sa. La memoria rimane”.

La storia di un'opera pubblica in primis, l'argine che si va progressivamente costruendo nel corso dei capitoli di questo libro, **Nina sull'argine**, la seconda opera di **Veronica Galletta**, scrittrice siracusana, che prima di dedicarsi alla letteratura è stata ingegnere idraulico. Ma che è un cantiere che si presta ad essere la **metafora di una storia di crescita personale**, quella della protagonista Caterina, detta Nina, anche lei siciliana e ingegnere come l'Autrice, trapiantata a Spina: "Un piccolo comune disperso nella pianura alluvionale, lontano da raggiungere", immerso nella nebbia e dove "l'acqua si riprende sempre quello che è suo", per dirigere i lavori. Il libro di Veronica Galletta è una storia personale, al femminile, un viaggio introspettivo.

Ma che è anche, parallelamente, una profonda **riflessione sulla dimensione del lavoro nel mondo contemporaneo**, motivazione che ne determina l'inserimento nella cinquina finalista che concorre per il **Premio Letteratura d'Impresa**, di cui scopriremo il vincitore il prossimo autunno. **Luca Vignaga, CEO di Marzotto Lab**, che in qualità di giurato lo ha scelto tra i suoi preferiti, evidenzia questa seconda anima, trasversale, che scorre nel libro: “È un romanzo sull'impresa come insieme di persone che realizzano, su come oggi si debba interpretare il lavoro anche nel mondo pubblico. **È la storia di una professionista, un ingegnere, che inizia un cantiere, la costruzione di un argine nel paese nell'alta pianura padana, e che si trova a vivere questa fase lavorativa con grandissima intelligenza e sensibilità**”.

Nina si trova quasi per caso a ricoprire quel ruolo perché è un lavoro che altri non hanno voluto accettare. Lei, donna, ingegnere, funzionario pubblico, si deve confrontare con il contesto difficile di un paese lontano da casa, reso ostile a causa delle espropriazioni che richiede l'avvio del cantiere. E con un mondo tutto al maschile da gestire. Nina però non è lo stereotipo della donna in carriera a cui ci hanno abituato i film: “È una persona – spiega Luca Vignaga – che ha paura di sbagliare, **che fa della ricerca e dell'ascolto dei passaggi imprescindibili**, che si pone tanti dubbi e anche attraverso di essi riesce a realizzare questa opera e nello stesso tempo sé stessa. Nina riversa nel lavoro un approccio femminile fatto di dedizione, attenzione ai dettagli, a come si fa il lavoro e a come si deve fare bene, con grande competenza e meticolosità”.

Tra ostacoli tecnici, le proteste che sempre accompagnano i lavori pubblici, la responsabilità per la sicurezza degli operai, Nina deve imparare a rendere pratica le nozioni universitarie. E l'argine in fieri diventa metafora della sua vita privata, che è un altro cantiere in costruzione tra l'abbandono del fidanzato Pietro, la relazione complessa con la terra di origine e il tentativo di trovare il proprio posto nel mondo.

Per rispondere a queste sollecitazioni, Nina attinge a quella serie di capacità che negli uffici delle risorse umane vengono definite **soft skills**, le caratteristiche più trasversali e pertinenti ai tratti specifici della personalità. Caratteristiche che Luca Vignaga, che ha sviluppato una ventennale esperienza nelle HR, conosce bene: “Lei con la sua dolcezza, con i suoi modi riesce a tenere in piedi tutto questo mondo, **arriva**

al collaudo dimostrando che non occorre né forza né brutalità. È una riflessione sul lavoro e su come oggi si debba interpretare”.

“L’approccio che oggi si deve avere, – continua Vignaga – in cui si mescolano competenze hard e soft, **non c’è autorità ma autorevolezza, non c’è rigidità ma l’ascolto**, però per prima cosa la competenza, perché **Caterina è una donna molto competente che sa fare il suo mestiere, è la persona giusta al posto giusto**”

Con un linguaggio scarno ma mai banale, che non rinuncia ad accendersi di tecnicismi, Nina sull’argine scorre facilmente con i suoi agili capitoli che rendono veloce e piacevole la lettura: “Molto delicato, molto descrittivo, –

conclude Vignaga – **una storia fluida quanto il fiume su cui si costruisce l'argine**".

EMILIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELL'EMILIA

EmiliaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2504

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

EmiliaPost è edito da **Post Media Srl -**

Community Corporation

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova,
Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva:
05425410288

Audio by websitevoice.com